

"San Josemaría Escrivá, la santità vicina a tutti"

"Vorrei mettere in evidenza tre aspetti degli insegnamenti di questo Santo che rappresentano un patrimonio per l'intera comunità cristiana", le parole dell'arcivescovo di Genova, Angelo Bagnasco in un articolo pubblicato il 6 ottobre su *Avvenire*.

07/11/2007

Cinque anni fa, il 6 ottobre 2002, Giovanni Paolo II canonizzava san Josemaría Escrivá de Balaguer, fondatore dell' Opus Dei. La Chiesa ha elevato questo Sacerdote alla dignità degli altari come un punto di riferimento per la vita cristiana e come grande intercessore dal Cielo verso di noi, pellegrini sulla terra. Vorrei mettere in evidenza tre aspetti degli insegnamenti di questo Santo che rappresentano un patrimonio per l' intera comunità cristiana.

Il primo è che San Josemaría ci ricorda che la santità è vicina, è a portata di mano: non ci deve spaventare come se fosse qualcosa per pochi, un privilegio solo per alcuni, ma è vicina a tutti. Ci possiamo sentire allo stesso tempo intimiditi ma anche attratti dalla meta della santità: essa è il segreto, il paese della felicità vera, dove l' umanità di ciascuno viene innalzata e si realizza in pieno, ben lontano da

ogni negazione e mortificazione di vita. Nella santità l'uomo trova finalmente se stesso perché incontra Cristo, si specchia in Lui e, con la grazia e la forza dello Spirito di Dio, si identifica in Lui fino a poter dire con San Paolo "non sono più io che vivo ma Cristo vive in me". E' questo il suo primo forte insegnamento. San Josemaría ha portato vicino a tutti la vocazione universale alla santità: vivere come Gesù, identificarsi in Lui.

Il secondo insegnamento ci ricorda che l'identificazione a Cristo è possibile non **nonostante** i nostri doveri quotidiani, ma **mediante** essi. Non è niente di nuovo perché la storia della santità cristiana da duemila anni ci insegna questo; ma nel disegno della Divina Provvidenza forse era necessario che il popolo cristiano, attraverso gli insegnamenti di San Josemaría, fosse chiamato nuovamente a questo sentiero

ordinario, quotidiano e concretissimo: i nostri doveri quotidiani, con le loro complessità e difficoltà, i loro alti e bassi, sono occasione di incontro con Dio. La santità si realizza nella vita concreta, non nonostante essa.

Infine vorrei sottolineare un terzo elemento che è di carattere forse più generale, ma estremamente importante per tutto il popolo cristiano. Questo Santo ha mostrato con il suo esempio che la fede ha a che fare con la vita vissuta. La fede, il Vangelo, Gesù figlio di Dio fatto uomo, morto e risorto per noi, la santissima Trinità, c'entrano con la mia vita, hanno il potere di cambiarla, di ispirarla concretamente, di darle orizzonte e prospettiva, di rivelarle un valore che non è confinato al poco tempo presente, ma che racchiude, in germe, l'eternità. La fede cristiana è sì una scelta personale e un fatto

intimo, ma si espande in ogni dimensione, va oltre l'individuo, si diffonde nelle relazioni pubbliche, nella società, in ogni anfratto della storia, perché Cristo, vero Dio e vero uomo, ha redento ogni uomo e ha redento tutto l'uomo, come ci ricorda il Concilio Vaticano II.

Anche questa terza prospettiva ha illuminato la vita di san Josemaria che ha donato tali insegnamenti con forza e con insistenza a coloro che lo hanno ascoltato e continuano ad ascoltarlo attraverso i suoi scritti e le attività apostoliche dell'Opus Dei. Possa egli dal Cielo, insieme a tutti i Santi, accompagnarci con la forza della sua preghiera.

Angelo Bagnasco

Arcivescovo metropolita di Genova

Presidente della Conferenza
Episcopale Italiana

Avvenire, 6 ottobre

pdf | documento generato
automaticamente da [https://
opusdei.org/it/article/san-josemaria-
escriva-la-santita-vicina-a-tutti/](https://opusdei.org/it/article/san-josemaria-escriva-la-santita-vicina-a-tutti/)
(15/02/2026)